

Roma, 9.02.2017

ROMA, 23 FEBBRAIO 2017, h. 10.00
**“ASSEMBLEA NAZIONALE UNITARIA DEI QUADRI E
DEI DELEGATI DEL MINISTERO DELLA DIFESA”**
- Centro congressi Frentani, via dei Frentani n. 4 -

Lo stato di immobilismo e il silenzio assordante che continua ormai da troppo tempo a contraddistinguere l'azione politica e l'atteggiamento oltremodo dilatorio dei vertici politici della difesa verso le istanze avanzate dai lavoratori civili del Ministero della difesa e i ripetuti allarmi lanciati dalle scriventi rappresentanze sindacali confederali, non è più ulteriormente accettabile.

Come non lo sono l'attuale pessima condizione lavorativa e, soprattutto, la gravissima contrazione economica che si è abbattuta sulla congruità dei salari del personale civile della difesa. Un preoccupante quadro di criticità di cui devono parimenti ritenersi responsabili la Ministra Roberta Pinotti, per non aver dato seguito alle promesse a suo tempo avanzate, e in seguito anche ufficializzate, con l'aggravante di non aver mai neanche inteso raccogliere i ripetuti inviti all'applicazione fin qui lanciati dalle scriventi OO.SS. e, più in generale, il Governo, di cui la medesima fa ancora parte.

Una politica che, come di consueto, è più parlata e abusata che praticata. Come pure le illusioni indotte e gli impegni disattesi nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori. Il classico metodo del non fare, pur garantendo di fare, che rappresenta il peggio di quella politica di matrice essenzialmente italica ormai nota ai più, purtroppo anche oltre i confini del nostro Paese.

Eppure la Ministra della difesa deve sapere che i quasi 27.000 lavoratori suoi dipendenti, forse solo un tantino adirati nei suoi confronti, non si rassegnano affatto all'ineluttabilità della propria compromessa condizione lavorativa/sociale e, anzi, proprio con l'avvio della lotta sindacale intendono rivendicare con estrema determinazione il proprio sacrosanto diritto a conseguire quanto prima:

- **L'omogeneizzazione dei loro attuali trattamenti economici con quelli del restante pubblico impiego**, da ottenere mediante l'istituzione del “fondo integrativo del trattamento economico del personale civile del Ministero della Difesa appartenente alle aree funzionali”, a norma del d.lgs n. 66/2010, “*Misure integrative del trattamento economico per il personale civile appartenente alle aree funzionali del Ministero della difesa*”;
- **Le progressioni tra le aree funzionali, con particolare riferimento al transito del personale dalla 1^a alla 2^a area con modalità progressive**, da ottenere mediante la proposizione della bozza di norma che reca “Misure per la riqualificazione professionale del personale dell'Amministrazione difesa”;
- **La tabella di equiparazione tra gradi militari e qualifiche funzionali civili;**
- **La quota parte dei risparmi derivanti dalla progressiva riduzione del personale civile** - accertata secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera d) della legge 31 dicembre 2012 n. 244 - destinata ad alimentare i fondi per la retribuzione della produttività del citato personale, che doveva essere “aumentata nella misura dal 4% al 10%, e anticipata la disponibilità a decorrere dal 2017”;

- **L'avvio di una discussione seria in sede politica sulla circolare di Persociv “Benefici pensionistici derivanti da supervalutazione di periodi di servizio in lavori insalubri, polverifici, e imbarchi”;**
- **Un tavolo di confronto in sede politica sul “Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale”,** la cui direttiva ci risulta sia stata pubblicata di recente anche per l'anno 2017 senza alcun preventivo confronto con le OO.SS;
- **L'apertura di un tavolo di confronto in sede politica sull'attuale modalità di convocazione delle riunioni sindacali tenute a livello territoriale;**
- **La sessione informativa riferita al “Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa”,** indispensabile per avviare un confronto sull'area tecnico-industriale, e cominciare finalmente anche a ragionare della possibilità di utilizzare il modello assunzionale da noi proposto a suo tempo alla Ministra solo per la difesa – che da tempo sta ormai continuando a perdere importanti professionalità civili, rimaste purtroppo senza sostituzione - in quanto perfettamente coniugabile alla possibile riapertura delle ex scuole operai e, per giunta, attuabile in deroga al Turn over in atto per tutta la P.A.

Questi essenzialmente sono i temi e gli argomenti che abbiamo scelto di avanzare all'attenzione del Ministro della difesa con la nota unitaria dello scorso 1° febbraio, ad oggi rimasta ancora senza riscontro, nell'ambito della quale abbiamo come noto comunicato lo stato di agitazione nazionale di tutto il personale civile della difesa e la conseguente sospensione di tutte le attività/contrattazioni sull'intero territorio.

Gli stessi che poniamo oggi al centro della discussione con i quadri e delegati della difesa per il prossimo 23 Febbraio a Roma, con l'auspicio di concludere l'iniziativa avendo chiaro e condiviso il percorso di mobilitazione e lotta che dovremo necessariamente mettere in campo a sostegno delle nostre rivendicazioni, per la salvaguardia e la tutela dell'occupazione e delle condizioni lavorative ed economiche delle migliaia di lavoratrici e lavoratori coinvolti.

Vi invitiamo, quindi, a garantire per quella data dal territorio la partecipazione numerosa delle compagne e dei compagni quadri e delegati del Ministero della difesa.

Nelle more, inoltre, vi chiediamo anche di avviare le necessarie assemblee unitarie a tema sul tutto il territorio nazionale, al fine di spiegare alle lavoratrici e ai lavoratori interessati la posizione assunta dalle scriventi OO.SS. nazionali nell'occasione.

Fraterni saluti

FP CGIL
F.to Francesco Quinti

UIL PA
F.to Sandro Colombi